

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII-*bis*
N. 36

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

(QUARANTAQUATTRESIMA SESSIONE ORDINARIA)

Raccomandazione 1198 (1992) (1)
relativa alla crisi nell'ex-Jugoslavia

Annunziata il 2 dicembre 1993

L'ASSEMBLÉE,

1. Souscrit à la déclaration adoptée par le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe le 11 septembre 1992, et à celle faite par son Président à l'issue du débat du 3 octobre 1992.

2. Elle déplore que l'appel du Comité des Ministres, comme ceux d'autres organisations internationales, pour la mise en oeuvre intégrale des principes adoptés à la Conférence internationale sur l'ancienne Yougoslavie (Conférence de Londres) n'ait, jusqu'ici, pas été entendu par

les belligérants, en particulier par la Serbie et le Monténégro.

3. Tous les pays doivent respecter scrupuleusement l'embargo des Nations Unies à l'encontre de la Serbie et du Monténégro. Cet embargo doit être élargi pour inclure le transit par la Serbie et le Monténégro. Les pays voisins doivent faciliter le control de l'embargo par des observateurs des Nations Unies.

4. Etant donné le déséquilibre du potentiel militaire entre les victimes et les agresseurs, et l'inégalité qui en résulte, pour éviter les livraisons d'armes qui accentueraient cet écart, tous les Etats membres du Conseil de l'Europe et ceux dont les parlements bénéficient du statut d'invité spécial devraient permettre à des observateurs des Nations Unies de sur-

(1) Texte adopté par la Commission Permanente, agissant au nom de l'Assemblée, le 5 novembre 1992.
Voir Doc. 6719, rapport de la commission des questions politiques, rapporteur: M. Reddemann.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

veiller leurs productions et leurs exportations d'armes, si nécessaire par des inspections d'armes, sur le terrain.

5. L'Assemblée exprime son horreur face aux violations des droits de l'homme et aux crimes contre l'humanité rapportés par M. Mazowiecki, rapporteur spécial des Nations Unies.

6. Rappelant sa Recommandation 1189 (1992) relative à la création d'un tribunal international pour juger les crimes contre l'humanité devront être considérés comme personnellement responsables; toute expulsion de population étant considérée comme un crime contre l'humanité.

7. Plus de deux millions de personnes ont déjà été déplacées à la suite du conflit dans l'ancienne Yougoslavie. Un grand nombre d'entre elles périront si elles ne reçoivent pas d'assistance. Le Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés (HCR), le Comité international de la Croix-Rouge (CICR) et d'autres organisations humanitaires ont un besoin urgent d'un soutien financier supplémentaire des Etats membres du Conseil de l'Europe pour aider ces personnes. L'Assemblée reconnaît les efforts remarquables des Etats qui ont déjà fait des efforts surhumains pour venir en aide aux réfugiés, et recommande d'augmenter l'assistance à ces pays. Elle rappelle et appuie la déclaration de Lord Owen selon laquelle les réfugiés seraient mieux aidés s'ils restaient aussi près que possible de leur foyer, dans lequel leur retour doit être garanti à la suite de la solution politique de la crise.

8. L'Assemblée exprime son admiration pour le courage et el développement de

la Force de protection des Nations Unies (FORPRONU) et du personnel des organisations humanitaires présent sur le terrain. Elle condamne en particulier toutes les agressions commises contre ces personnes.

9. Par conséquent, l'Assemblée recommande au Comité des Ministres:

i. de prendre immédiatement les mesures nécessaires afin d'assurer que tous les Etats membres du Conseil de l'Europe accueillent, selon le principe d'un partage équitable du fardeau, des personnes déplacées qui, d'après le HCR, ont un besoin urgent de protection;

ii. de demander aux gouvernements d'utiliser le Fonds de développement social pour venir en aide aux personnes déplacées qu'ils accueillent;

iii. de suspendre, conformément à l'article 8 du Statut du Conseil de l'Europe, le droit de représentation de tout Etat membre qui, sur la base de preuves irréfutables, est découvert en train de violer l'embargo des Nations Unies à l'encontre de la Serbie et du Monténégro;

iv. de demander aux Nations Unies de surveiller particulièrement les exportations d'armes des Etats membres du Conseil de l'Europe.

10. L'Assemblée se réserve le droit d'exclure des délégations nationales d'Etats membres ou d'Etats dont les parlements bénéficient du statut d'invité spécial si elle considère que ces Etats n'appliquent pas l'embargo à l'encontre de la Serbie et du Monténégro.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione 1198 (1992) (1)
relativa alla crisi nell'ex-Jugoslavia**

L'ASSEMBLEA,

1. Sottoscrive la dichiarazione adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa l'11 settembre 1992, e a quella fatta dal suo Presidente alla conclusione del dibattito del 3 ottobre 1992.

2. Essa deplora che l'appello del Comitato dei Ministri, come quelli di altre organizzazioni internazionali, per l'attuazione integrale dei principi adottati alla Conferenza internazionale sull'ex-Jugoslavia (Conferenza di Londra) non sia stato finora ascoltato dai belligeranti, in particolare dalla Serbia e dal Montenegro.

3. Tutti i paesi devono rispettare scrupolosamente l'embargo delle Nazioni Unite verso la Serbia ed il Montenegro. Tale embargo deve essere esteso per includere il transito per la Serbia ed il Montenegro. I paesi vicini devono facilitare il controllo dell'embargo da parte degli osservatori delle Nazioni Unite.

4. Dato lo squilibrio del potenziale militare tra le vittime e gli aggressori, e l'ineguaglianza che ne risulta, per evitare

le consegne di armi che accentuerebbero tale divario, tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa e quelli i cui parlamenti beneficino dello status di invitato speciale dovrebbero consentire agli osservatori delle Nazioni Unite di controllare le loro produzioni e le loro esportazioni di armi, se necessario mediante ispezioni sul terreno.

5. L'Assemblea esprime tutto il suo orrore di fronte alle violazioni dei diritti dell'uomo ed ai crimini contro l'umanità riferite dal Sig. Mazowiecki, relatore speciale delle Nazioni Unite.

6. Richiamando la sua Raccomandazione 1189 (1992) relativa alla creazione di un tribunale internazionale per giudicare i crimini di guerra, l'Assemblea afferma che gli autori dei crimini contro l'umanità dovranno essere considerati come personalmente responsabili; dovensi considerare ogni espulsione di popolazione come un crimine contro l'umanità.

7. Più di due milioni di persone sono già state trasferite a seguito del conflitto nell'ex-Jugoslavia. Un gran numero di esse perirà se non riceverà assistenza. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACR), il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) ed altre organizzazioni umanitarie hanno urgente bisogno di un supplementare sostegno fi-

(1) Testo adottato dalla Commissione Permanente, agente a nome dell'Assemblea, il 5 novembre 1992.

Vedasi Doc. 6719, rapporto della commissione per le questioni politiche, relatore: il Sig. Reddemann.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nanziario da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa per aiutare queste persone. L'Assemblea riconosce il considerevole impegno degli Stati che hanno già compiuto sforzi sovrumanici per venire in aiuto ai rifugiati, e raccomanda di aumentare l'assistenza a tali paesi. Essa richiama ed appoggia la dichiarazione di Lord Owen secondo la quale i rifugiati sarebbero meglio assistiti restando il più vicino possibile ai luoghi di propria residenza, ai quali il ritorno deve essere garantito successivamente alla soluzione politica della crisi.

8. L'Assemblea esprime la propria ammirazione per il coraggio e la dedizione della Forza di Protezione delle Nazioni Unite (FORPRONU) e del personale delle organizzazioni umanitarie presenti sul terreno. Essa condanna in special modo tutte le aggressioni commesse contro tali persone.

9. Pertanto, l'Assemblea raccomanda al Comitato dei Ministri:

i. di adottare immediatamente le misure necessarie al fine di assicurare che tutti gli Stati membri del Consiglio

d'Europa accolgano, secondo il principio di un'equa divisione degli sforzi, persone trasferite che, secondo l'ACR, abbiano urgente bisogno di protezione;

ii. di chiedere ai governi di utilizzare il Fondo di sviluppo sociale per venire in aiuto alle persone trasferite che essi accolgano;

iii. di sospendere, in conformità all'articolo 8 dello Statuto del Consiglio d'Europa, il diritto di rappresentanza di ogni Stato membro che, sulla base di prove inconfondibili, venga scoperto in flagrante violazione dell'embargo delle Nazioni Unite verso la Serbia ed il Montenegro;

iv. di chiedere alle Nazioni Unite di sorvegliare particolarmente le esportazioni di armi degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

10. L'Assemblea si riserva il diritto di espellere le delegazioni nazionali di Stati membri o di Stati i cui parlamenti beneficiano dello status di invitato speciale ove giudichi che tali Stati non applicano l'embargo verso la Serbia ed il Montenegro.